



Mercoledì, 17 Febbraio 2021

[News](#) [Sport](#) [Mondo Imprese](#) [Eventi](#) [Città](#) [Rubriche](#) [Annunci](#) [Media](#) [Necrologi](#) [Utilità](#)

LIVE YOU

[Cronaca](#) [Politica](#) [Attualità](#) [Cultura](#) [Spettacolo](#) [Pub.redazionali](#) [LiveYou](#)

+

Genitorialità

commenti



1



tweet



stampa



Affido Culturale: a Bari da oggi si può diventare “genitori educativi”

Al via il progetto nazionale per il contrasto alla **povertà educativa** gestito a Bari da Fondazione S.A.T. e Kismet

ATTUALITÀ Bari mercoledì 17 febbraio 2021 di [La Redazione](#)



Palazzo di Città a Bari © barilive

Da oggi bambini e bambine che non hanno la possibilità di vivere esperienze culturali e formative possono contare sull'aiuto di “famiglie educative”. Il progetto triennale “Affido Culturale”, vincitore del bando “Un passo avanti” dell'impresa sociale “Con i Bambini” nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della **povertà educativa** minorile, unisce in un'unica rete gli sforzi di venticinque realtà (capofila del progetto è la Fondazione Pio Monte di Misericordia di Napoli) che vantano tutte una grande esperienza nel mondo della cultura, della formazione e del sociale. Bari è una delle città coinvolte assieme a Modena, Napoli e Roma.

Il progetto prevede che una famiglia, una coppia con figli o chiunque sia già attivo nel tessuto culturale della propria città possa candidarsi a prendere in

affido culturale un'altra famiglia con bambini e bambine. Le due famiglie potranno condividere 29 "uscite" per visitare musei, passeggiare nella natura e, quando sarà possibile, partecipare ad eventi teatrali e cinematografici o a campi estivi.

Le famiglie individuate sul territorio di Bari saranno 200, mentre gli esercenti culturali convenzionati coinvolti più di 30.

I costi necessari per partecipare alle attività saranno presi in carico dal progetto. Questo significa che agli esercenti convenzionati i biglietti saranno pagati direttamente dal referente regionale con cui avranno stipulato una convenzione. Per ogni bambino della famiglia in **povertà educativa** sono previsti 3 biglietti per ognuna delle 29 "uscite culturali": uno per sé, uno per il bambino della famiglia affidataria, uno per un adulto. Se la famiglia in **povertà educativa** ha due bambini, i biglietti diventeranno automaticamente 6.

A Bari il progetto, patrocinato dal Comune di Bari, è gestito dalla Fondazione S.A.T. Spettacolo Arte Territorio, che organizza da più di 20 anni il festival del Maggio all'Infanzia (quest'anno in programma dal 26 al 30 maggio), e dalla cooperativa Kismet. Partner del progetto sul territorio sono Mama Happy - centro servizi famiglie accoglienti, che si occuperà della "formazione" delle famiglie coinvolte, e due scuole: l'istituto comprensivo Don Lorenzo Milani e l'istituto comprensivo Umberto I - San Nicola di Bari.

"Continua il nostro impegno sul contrasto alle **povertà educative** - commenta l'assessora al Welfare **Francesca Bottalico** - per l'attivazione di esperienze che promuovano relazioni positive, di accompagnamento e mutuo aiuto. Lo stiamo sperimentando con i progetti di peer education, i "nonni sociali", le famiglie di appoggio, e ora con l'Affido Culturale curato dalla Fondazione S.A.T. e dal Kismet, che abbiamo sostenuto fin dalla fase progettuale. Un'azione di welfare culturale e di comunità che se da un lato offre occasioni educative a minori vulnerabili, favorendone l'accesso a opportunità culturali lontane dalla quotidianità delle famiglie di appartenenza, dall'altro propone ai "genitori educativi" nuove esperienze di relazione.

Per l'Affido Culturale abbiamo messo a disposizione la progettualità degli Spazi sociali per leggere della rete Bari Social Book, della Biblioteca dei ragazzi/e e di Bari Social Boat".

"Uno dei pericoli più insidiosi da sempre nella vita di ognuno di noi - sottolinea l'assessora alle Culture **Ines Pierucci** - risiede nella **povertà culturale**. Dunque è compito di un'amministrazione tutelare il diritto di tutti i cittadini, a partire dai più piccoli, a partecipare alla vita culturale del territorio, ed è per questo che abbiamo accolto con piacere, sin da giugno scorso, il progetto coordinato da Cecilia Cangelli che, attraverso la Fondazione S.A.T., sostiene concretamente le famiglie e il comparto culturale in questo momento di grande difficoltà. Inoltre la sinergia con le assessore al Welfare Francesca Bottalico e alle Politiche educative Paola Romano e la collega delegata ai Beni culturali della Città metropolitana Francesca Pietroforte dimostra quanto il lavoro di squadra sia fondamentale per raggiungere obiettivi lungimiranti".

"La disponibilità di persone e famiglie ad accogliere e sostenere bambini di altri nuclei familiari in condizioni di difficoltà - sostiene l'assessora alle Politiche educative e giovanili **Paola Romano** - può essere un validissimo strumento per combattere la **povertà educativa** e per far sì che progressivamente aumenti il numero di minori che frequentano i luoghi della cultura e fruiscono delle diverse espressioni artistiche. Monitoreremo con